Anno IX | Sabbato 11 Aprile 1874 | N. 86

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

I sigg. Socii cui è scaduto l'abbonamento col 31 marzo sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Dal 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine, 10 aprile

A Parigi si va buccinando che se l'attuale maggioranza avesse a mostrarsi ribelle ai voleri del governo rispetto alle leggi costituzionali, Mac-Mahon non sarebbe alieno dall'accettare l'appoggio del centro sinistro. Diede alimento a questa voce un colloquio che ebbe luogo alcuni giorni fa tra il maresciallo ed alcuni membri del centro sinistro. A questo proposito il *Courrier de Bruxelles* riceve da Parigi i particolari seguenti: «Il conte Rampon si recò recentissimamente dal maresciallo con due o tre colleghi. Essi esposero a Mac-Mahon che siccome la maggioranza da cui è attualmente sostenuto il ministero deve dileguarsi nella votazione delle leggi costituzionali, credevano dovere per patriotismo offrire al maresciallo il loro appoggio. Noi rappresentiamo sessanta voti (dissero essi) e siamo vostri se volete sacrificare il duca di Broglie. In compenso di questo appoggio non reclamiamo neppure parecchi portafogli; uno solo basterà per indicare l'evoluzione, e noi accetteremo quello che ci si darà. Il solo voto che esprimiamo si è che, in seguito alle trasformazioni che verrebbero indicate da questo cambiamento di portafogli, il signor di Goulard diventi capo del ministero. Il maresciallo aveva ascoltata questa proposta senza battere ciglio. Poi ringraziò il conte di Rampon ed i suoi colleghi. «*Pel momento,* diss'egli, non sono ancora deciso a separarmi dal duca di Broglie che mi rese buoni servigi; ma prendo nota delle vostre offerte ed è possibile che un giorno ve le richiami alla memoria, poichè io non sono legato con alcun partito.» Tutto ciò è autentico poichè mi fu riferito da un membro del centro siuistro.» Anche i fogli di Parigi accennano alla possibilità che il duca di Broglie abbia a dare la sua dimissione. Secondo l'*Ordre*, il duca medesimo avrebbe detto a parecchi suoi amici che al riunirsi dell'Assemblea non sarebbe più ministro. Sembra però più probabile che il Gabinetto si presenti alla Camera com'è attualmente, e che il signor di Broglie non si dimetta se non nel caso che venisse respinta la legge sulla seconda Camera.

Un dispaccio oggi ci reca l'innaspettata notizia che Serrano ha lasciato il campo ed è ritornato a Madrid, che il maresciallo Concha è giunto, con nuovi rinforzi, a Santander, ove assumerà il comando dell'esercito, e che è probabile che sia presto conchiusa una convenzione fra le due «parti belligeranti». Queste notizie dimostrano che anche gli ultimi tentativi contro le linee carliste sono falliti; ma, a meno che non si supponga più che decimato l'esercito governativo, non si può comprendere come si tratti d'una convenzione con un nemico che non può trarre nessun partito dalla sua vittoria. Difatti i montanari delle provincie del Nord non seguirebbero mai il pretendente in imprese lontane dalla sua base d'operazione. «Se Don Carlos (così scrive un pubblicista francese che conosce assai bene le cose spagnuole) perviene a decimare l'esercito di Serrano, il popolo cantabro ha un'originalità sì potente che esiterà a marciare su Madrid. Le pianure immense e grigie della Castiglia gli fanno paura. Che farebbe esso in guarnigione a Siviglia, Cadice o Valenza? Questi montanari morrebbero di noia nell'Alhambra. La loro vita è di battersi nel loro paese, alla porta delle loro capanne.» Nelle notizie odierne ci deve essere adunque un sottinteso che per ora non arriviamo a decifrare. Ipotesi è inutile il farne. La Spagna è una *boite à surprises*. Attendiamoci dunque a nuove sorprese.

I membri dell'episcopato austriaco appartenenti alla Camera dei signori hanno deposta l'idea di astenersi dalla discussione delle leggi confessionali, e invece sono già arrivati a Vienna per assistere oggi all'apertura del Senato. La *Presse* riferisce altresì che i cardinali Rauscher e Schwarzenberg, e qualche altro arcivescovo, prenderanno la parola per combattere le leggi confessionali. Si può essere certi, peraltro che tutti i loro sforzi non sortiranno alcun effetto. A Vienna non si dubita dell'accettazione di quelle leggi anche da parte della Camera alta; e oggi un dispaccio dice che appena approvate anche da questa, esse saranno sottoposte alla sanzione imperiale.

Fra pochi giorni il Reichstag germanico prenderà ad esaminare il progetto di legge sull'esercito, e ora si comincia a credere che il piede di pace stabile, ad una cifra ridotta però, possa ottenervi la maggioranza. In tale risultato avrebbero non poca parte le manifestazioni che, sotto forma d'indirizzi ai deputati, hanno luogo a favore di quella legge, che è bensì contraria a tutte le regole costituzionali, ma nella quale un gran numero di patrioti tedeschi vede un pegno di sicurezza per la Germania. E, come dice la *Gazzetta di Colonia*, la sicurezza della patria val meglio della stretta osservanza delle norme costituzionali.

ITALIA E GERMANIA

Pubblichiamo la seguente lettera indirizzata dal Comitato per la festa di Poggendorff agli onorevoli signori Sella, Brioschi, Cremona, Battaglini, Cannizzaro, Beltrami, Tommasi-Crudeli, Volpicelli, Respighi, Todaro, Boll, Cossa, Struwer, Macaluso, Blaserna, in risposta ad un telegramma di congratulazione dai medesimi inviato. A nessuno sfuggirà l'importanza politica e scientifica di questa lettera:

Stimatissimi Signori,

Nel giorno in cui il mondo scientifico di Berlino solennizzava la festa dell'ora compiuto 50° anno degli annali di fisica e chimica, voi avete voluto far pervenire al sottoscritto Comitato ordinatore della festa un telegramma, il quale, quando fu letto nella sala della festa, ebbe, fra tutte le congratulazioni pervenute, gli applausi i più calorosi. Non fu soltanto la riconoscenza espressavi per il nostro illustre festeggiato, che richiamò le vivissime simpatie dell'assemblea. Non fu soltanto il fatto che questo saluto ci venne dalla patria dei Galilei, dei Volta, dei Galvani, dei Melloni, che diede a quel telegramma una tale importanza. Ma il giubilo che invase la nostra Società venne ben anco dalla circostanza che quel messaggio di pace ci venne da Roma sul filo di Volta. Da Roma, ove Galilei doveva pronunziare il suo «eppur si muove;» da Roma ove Giordano Bruno morì sul rogo: da Roma ove per tanto tempo si preparavano le catene per lo spirito umano, e da dove ancora oggi ci vengono lanciati, da altro campo, fulmini e maledizioni contro l'imperatore e contro l'impero. Da quella stessa Roma ci venne l'assicurazione, che la scienza ha riunite con vincoli di famiglia le due nazioni, ci venne l'avviso che alla stessa ora i *vostri brindisi* si unirono al suono dei nostri bicchieri, brindisi che ci sono più cari e ci entusiamano più che quelli di qualunque altra città. Il grande mutamento compiutosi nell'ultimo decennio con leggi quasi uguali in Italia e in Germania che rese i due popoli fratelli nella nobilissima lotta per l'indipendenza politica e per la libertà del pensiero, questo mutamento si presentò agli occhi di tutti i presenti col vostro telegramma in tutta la sua grandezza ed importanza, e diede alla nostra festa quasi una consacrazione storica.

Il Comitato per la festa di Poggendorff ha quindi deliberato, non ostante il grande numero di lettere e di felicitazioni pervenute, di esprimere per il vostro messaggio un ringraziamento tutto speciale in nome dell'assemblea. Vi preghiamo di essere convinti che gli scienziati della capitale d'Italia non trovano in nessun luogo simpatie più calde che fra gli scienziati della capitale dell'impero germanico.

Il Comitato per la festa di Poggendorff: *Dove, Hagen, Riess, A. W. Hoffmann, Helmholtz, W. Siemens, Du Bois-Reymond.*

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

Si annunzia prossimo il ritorno a Roma dell'ex-nunzio a Parigi, cardinale Flavio Chigi. I di lui appartamenti sono già preparati nel palazzo Chigi. Il di lui successore, monsignor Meglia, andrà presto ad occupare il suo posto: in Vaticano fanno molto assegnamento sullo zelo di questo prelato, che ha fatto le sue prove a Monaco di Baviera, e che è in voce di essere uno dei più ardenti fautori del partito ultramontano. Ma che cosa potrà egli mai fare più di ciò che ha fatto il suo predecessore? Non so che cosa se ne aspettino in Vaticano, ma se credono che col cangiamento nella persona del nunzio potranno determinare il Governo francese a mutare le sue relazioni con l'Italia si sbagliano grossolanamente; il programma del Governo del maresciallo Mac-Mahon è chiaro e preciso: esso vuole avere ed ha relazioni amichevoli con l'Italia *quale le circostanze l'hanno fatta,* e contro questo programma gli sforzi di monsignor Meglia andranno ad infrangersi, come già s'infransero quelli di monsignor Chigi.

Dicono che in maggio prossimo il signor di Corcelles andrà in Francia in congedo per alcuni mesi; il conte Paar farà altrettanto forse anche prima: in tal guisa la diplomazia accreditata presso il Vaticano si troverà ridotta ai minimi termini. Attualmente il solo Stato col quale il Vaticano abbia le più cordiali relazioni è la Repubblica dell'Equatore.

ESTERO

Francia. Si legge nel *Bien Public:*

Il signor Thiers ha ricevuto alcuni rappresentanti della colonia francese residenti nel Giappone, che erano incaricati di offrirgli dei magnifici vasi giapponesi di bronzo che quella colonia ha acquistati per farne un presente all'ex-presidente della repubblica. Erano inoltre latori di un indirizzo coperto di 120 firme.

Il signor Thiers li ha ringraziati del regalo ch'erano stati incaricati di rimettergli; la Francia, disse, si trova presentemente in un abisso, da cui è giocoforza levarla; bisogna darle un governo saggio, moderato e liberale, senza del quale non potrà acquistare prosperità all'interno e considerazione all'estero.

La Francia manifesta ogni giorno più preferenza per la repubblica; questo è il governo che le conviene.

— Il vescovo d'Orléans ha scritto una pastorale, nella quale condanna tutte le profezie che si mettono in giro da qualche tempo. Egli si pronunzia con molta autorità contro questa abitudine, ormai invalsa fra i clericali, di chiamare il Signore in loro ajuto, e affibbiargli intenzioni che non furono mai realizzate alla scadenza.

Spagna. Da un carteggio carlista publicato dal *Bien public* di Gand togliamo i seguenti particolari sull'attuale situazione dei carlisti nel Nord della Spagna:

«La Navarra è tutta in potere dei carlisti tranne Pamplona e Tudella: la Guipuzcoa, la Biscaglia, l'Alava sono parimenti in nostro potere meno la città di San Sebastiano, Bilbao e Vittoria. Noi abbiamo una fonderia di cannoni a Plasencia (Guipuzscoa), delle fabbriche d'armi a Tybar, Aspeitia (Guipuzcoa) e ad Orbaceita (Navarra); una fonderia di projettili a Orteaga (Biscaglia); una fabbrica di cartuccie a Vera e ad Estella (Navarra). Possediamo pure alcuni piccoli porti sulla costa della Biscaglia, che ci

APPENDICE

RIMORSO PUNITORE

TRE NOVELLE IN UNA DI PICTOR *)

14.

LA LETTERA ANONIMA.

Ed ecco la morale del racconto, disse a questo punto il naturalista. Voi avete tutti e due la vostra storia bella e compiuta, con principio, mezzo e fine, con introduzioni, sviluppi e deduzioni, come la dissertazione d'un laureando. La mia invece non ha principio, perchè non ce lo voglio mettere, non ha molto sviluppo, e manca affatto del fine e della morale. La breve mia istoria è di quelle che *diventano,* ed alla quale un colpo di Stato può dare inaspettatamente tutt'altra piega da quella che potreste immaginar sulle prime. Io poi per parte mia osservo e noto e non moralizzo mai.

La mia storia può avere per campo Venezia, Padova, Milano, o quale altro paese più vi piace. Sia pure a Venezia, se meglio v'aggrada, giacchè coloro che non sanno la storia moderna, ma solo l'antica, hanno fatto di Venezia la patria delle lettere anonime. Ben capite, che si tratta ora d'una lettera anonima, come prima d'un fischio e d'un ritratto. Se il nostro compagno di viaggio, cui avete fatto dormire saporitamente coi vostri racconti, li avesse ascoltati, e se fosse un letterato, un critico, non avrebbe mancato di trovare almeno molta simmetria in tale disposizione. Chi sa, che l'incognito non sia appunto un critico che finge di dormire e che intanto prepari il suo articolo? Ho sempre udito dire, che un quarto che dorme vicino a tre che parlano, dev'essere un animale singolare. Ma andiamo a Venezia.

Colà vivevano due persone, de' cui fatti anteriori vi dirò solamente ch'erano state contemporanee all'università di Padova, che avevanvi ricevuta un'educazione scientifica e letteraria, che per certi casi strinsero fra loro una relazione che s'avvicinava all'amicizia. Nominiamoli Gennaro e Giovanni, come quei due galantuomini del *Chi dura la vince.* Gennaro aveva un carattere aperto e franco ed una sicurtà nell'esprimere la propria opinione, che ogni cauto chiamerebbe imprudenza. Siccome poi la sua opinione moltissime volte non era quella degli altri, così tutta la benevolenza dell'animo suo ed i modi ordinariamente affabili e gioviali, per quanto talora con una leggerissima tinta d'ironia, non bastavano a togliere l'asprezza de' suoi giudizi, in guisa che non offendessero l'amor proprio di taluno. Giovanni era un uomo assai diverso da costui: chè di carattere piuttosto cupo che riservato, aveva opinioni assolute, più che non le manifestasse. Sapeva essere a tempo pieghevole come esclusivo ed imperioso: ma soprattutto non la perdonava mai a chi avesse avuto la disgrazia di offendere il suo amor proprio, od il suo interesse. Se il nostro critico sonnacchioso non dormisse, vorrei interrogarlo un poco, com'io abbia bene delineato il contrapposto di questi due caratteri. I contrasti fanno buono effetto; e tu che sei pittore devi intendertene di codesto.

Gennaro e Giovanni, senza essere stati mai intimi, conversavano a lungo fra di loro amichevolmente, od almeno senza dispute, finchè avvenne una volta, che Gennaro, o torto o ragione ch'egli avesse, ebbe la disgrazia d'offendere l'amor proprio di Giovanni con un suo giudizio preso da costui in mala parte. Bastò sì poco, perchè Giovanni si sentisse un'invincibile antipatia per l'altro, e perchè non andassero perdute le occasioni di rimbeccarsi reciprocamente. Supponete che fra queste due persone non mancassero i rapportatori, i quali storpiando i detti altrui, aggiungendo ad essi, e, se non altro, pronunciandoli con accento diverso, non lasciano mai intendere le cose che riferiscono come sono veramente, e capirete come i torti d'entrambi potessero ingrandirsi alla lente della passione. Volle il caso che costoro, venuti in collisione d'amor proprio, si trovassero anche in collisione d'interessi: allora si passò ben presto dal disparere all'avversione: da questa all'aperta nimicizia. I particolari della storia ve li risparmio per venire al sodo. Vi basti sapere che Giovanni, a togliere di mezzo il suo avversario, si servì d'uno spediente ch'egli stesso riconosceva per vile, poichè si celava come un malfattore. Egli insomma scrisse una lettera anonima e calunniosa, con intendimento di fargli del male e di esercitare verso di lui una vendetta.

Siete voi persuasi che un'accusa anonima sia la suprema delle viltà?

— Sì, sì, — risposero in coro i due amici.

— Duolmi, riprese il naturalista, — di non poter conoscere l'opinione dell'incognito, che in questo caso apprezzerei assai.

— Eh, via! lascialo dormire; — soggiunse il campagnuolo. — Ecco il letterato che picchia ad ogni uscio per cercarsi un pubblico e per interrogare l'opinione.

L'incognito fingeva di dormire, ma in fatto non perdeva una sillaba del racconto. Il narratore continuò:

— Siamo adunque rimasti sulla viltà della lettera anonima! Questa non fu creduta tanto da avere gli effetti a cui Giovanni mirava; ma bastò a nuocere a Gennaro in molti suoi progetti, che gli vennero mandati a vuoto l'uno dopo l'altro, senza ch'egli sapesse spiegarsi la cosa altrimenti, che col supporsi fatto scopo d'un'ingiusta ed accanita persecuzione. Che questo fosse effetto d'una lettera anonima però non venne a lui in mente mai: se nonchè, cercando la fonte della sua disavventura, gli venne manifestato, che non poca parte in essa aveva

*) Proprietà letteraria riservata.

permettono di comunicare per mare coll' Inghilterra e di ricevere armi, cannoni e munizioni. Tutte le nostre fabbriche sono in piena attività.

«L'esercito carlista sotto le mura di Bilbao e nella Biscaglia comprende 40 mila uomini. Unendo a questi le forze disseminate nella Navarra e nella Guipuzcoa, tanto di fanteria che di cavalleria, si ha un totale di 50,000 uomini.

« L' artiglieria carlista è composta di 75 pezzi di diverso calibro. »

—

America. La legislatura di California ha passata una curiosa legge; chiunque inviterà un altro a bere *(to take a drink)*, sarà passibile di una data multa e prigionia! Bisogna proprio andare agli Stati Uniti per vederne delle belle!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 7 aprile 1874.

N. 1366. Avendo la Provincia pel periodo di anni sette ottenuto graziosamente dal Municipio locale l' uso della di lui Sala per tenere le adunanze del Consiglio Provinciale, e cessando ora il bisogno, per essere stata approntata un'apposita Sala all' indicato uso, la Deputazione nell' odierna seduta deliberò di esprimere al Municipio di Udine i più sentiti ringraziamenti per le gentili concessioni del suo locale fatte pel lungo periodo di sette anni.

N. 1361. Venne deliberato di pagare alle Ditte Piccolotto Ernesto ed Olivo Gio. di Udine la somma di l. 109 per spese d' illuminazione a gaz del Palazzo Provinciale nel giorno 23 marzo a. c. onde festeggiare la ricorrenza del 25° anno di assunzione al Trono del Re d'Italia, essendosi risparmiate l. 200 a confronto del dispendio altre volte sostenuto per illuminare il suddetto locale ad olio.

N. 1359. Constatati gli estremi di Legge venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento della maniaca furiosa Bearzi Maddalena di Udine.

N. 1340. Venne disposto a favore dell'Ospizio degli Esposti di Udine il pagamento di L. 16,666.66 quale rata seconda del sussidio 1874 pel mantenimento dei trovatelli accolti nell' Ospizio.

N. 1316. A favore di quattro Ditte venne ammesso il pagamento di L. 581.25 in causa pigioni del 1° trimestre postecipato a. c. di locali che servono ad uso di caserme dei Reali Carabinieri in Mortegliano, Sacile, S. Pietro e Claut.

N. 1162. La Ditta Tomat Pietro conduttore del pedaggio sui Ponti But e Fella con nuova citazione 18 marzo p. p. chiamò la Provincia alla rifusione di danni sofferti per l' assunto appalto, chiedendo che sia ridotta la cifra di L. 15,200 pattuite col contratto 5 giugno 1873 a L. 12,400, ed alla restituzione dell' annuo canone eccedentemente pagato.

La Deputazione deliberò di difendersi in giudizio contro la lite promossale da Tomat Pietro a mezzo del già eletto suo Procuratore signor Billia avv. Paolo, esprimendo però desiderio che previamente voglia iniziare col Tomat trattative di amichevole componimento, sull' esito delle quali si riserva di prendere opportuna deliberazione.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 23 affari, dei quali N. 7 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 11 in affari di tutela dei Comuni; N. 4 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 1 riflettente oggetto di Consorzio; in complesso affari N. 29.

Il Deputato Prov.
G. GROPPLERO

Il Segretario Capo
MERLO

—

N. 3596.

Municipio di Udine
AVVISO DI CONCORSO

Avendo la R. Prefettura col Decreto 11 luglio 1873 N. 24007, Div. II, autorizzata l' istituzione di una nuova farmacia in questa Città per la pronta somministrazione di medicinali agli abitanti delle Vie Pracchiuso, Bersaglio, Treppo, Tomadini e del Suburbio e Casali di S. Gottardo, si rende noto che a tutto il giorno 15 maggio 1874 resta aperto il concorso alla farmacia suddetta, la quale verrà conferita colle norme portate dalla Notificazione gov. 10 ottobre 1835 N. 34904 tuttora in vigore, e dovrà essere aperta nel punto più frequentato della Via Pracchiuso, vale a dire presso l' angolo che mette alla Via Tomadini.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate al protocollo dell' Ufficio Municipale munite del prescritto bollo e corredate di tutti i documenti necessari a provare la legale abilitazione all' esercizio della professione di farmacista.

La nomina è di competenza della R. Prefettura Provinciale.

Dal Municipio di Udine, li 10 aprile 1874.

Pel Sindaco
LOVARIA.

—

Il Consiglio dell' Associazione agr. Friulana è convocato per il giorno di giovedì 16 aprile, ore 11 ant., pei seguenti oggetti:

1. Determinazione preventiva dei giorni per le sedute ordinarie del Consiglio da maggio a dicembre 1874;
2. Comunicazioni e disposizioni relative al terzo Congresso degli Allevatori di bestiame della regione veneta;
3. Modalità pei concorsi ai premi del fondo sociale *Vittorio Emanuele* da conferirsi nel 1874 ad agricoltori benemeriti, ed a quelli istituiti dai Soci onorevoli Pecile e Collotta pel miglioramento della razza suina;
4. Proposta dell' i. r. Società agraria di Gorizia per la istituzione di un Comitato di studi diretti a promuovere la irrigazione di una parte del territorio friulano a destra dell' Isonzo; e nomina relativa.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i Soci (stat. art. 13).

—

Stazione Sperimentale Agraria di Udine. Lunedì, 13 aprile e nei giorni seguenti nel campo sperimentale assegnato a questa Stazione Agraria e posto fuori di porta Gemona, lungo il viale di Chiavris, proprietà del nobile Giuseppe Masotti, si faranno alcuni lavori per l' ulteriore preparazione del terreno alla semente del Mais. In questa circostanza si spargeranno diverse sorta di concimi e si farà uso dell' *Estirpatore Coleman*.

Se per isfavorevoli vicende atmosferiche questa Conferenza non potesse aver luogo nel detto giorno, essa verrà rimandata al primo prossimo giorno seguente, nel quale lo permetteranno le condizioni atmosferiche e le condizioni del terreno.

Compiuta la concimazione del campo, si farà la semente del Mais colla *macchina seminatrice Garret*.

Udine 10 aprile 1874.

La Direzione

—

Istituto filodrammatico udinese. Iersera al Teatro Minerva ebbe luogo il già annunziato pubblico trattenimento a favore della scuola di recitazione. I dilettanti gareggiarono tutti in bravura, ognuno di essi sostenne con molta verità la sua parte, e si meritarono tutti replicati applausi. Piacque assai anche lo scherzo in dialetto friulano *Un curios e une vedrane, trùcs di vile* del nostro concittadino D.r F. Leitenburg. Gli attori si ebbero anche in questo clamorose e ripetute chiamate al proscenio. Insomma la serata riuscì brillante, e devesi molta lode a chi con tanto studio ed amore vi si prestò. Iersera però ebbesi a lamentare uno scarsissimo uditorio, mentre gli sforzi degli attori ed il lodevole scopo del trattenimento meritavano un maggiore concorso.

—

Precauzioni igieniche. A Milano, a Brescia, a Vicenza, a Padova, a Venezia si vanno ora visitando e ispezionando le case, specialmente quelle dei poveri, onde sieno prese a tempo le disposizioni sanitarie prescritte dai regolamenti d' igiene pubblica. Non dubitiamo che questa misura precauzionata sarà presa senza indugio anche nella nostra città.

—

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine il giorno di giovedì 16 aprile 1874 a pubblica gara.

Codroipo. Casa ed aratorio arb. vit. di pert. 0.23 stim. l. 342.50.
Morsano. Aratori arb. vit. di pert. 5.64 stim. l. 300.31.
Zoppola. Pascolo comunale e prato di pert. 55.84 stim. l. 1556.98.
Talmassons. Aratori arb. vit. di pert. 9.61 stim. l. 400.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 20.36 stim. l. 650.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 17.98 stim. l. 850.
Lestizza, Bertiolo e Talmassons. Aratori nudi di pert. 16.86 stim. l. 500.
Camino. Aratorio arb. vit. di pert. 43.67 stim. l. 2000.
Idem. Casa colonica con orto, ed aratorio arb. vit. di pert. 22.07 stim. l. 1700.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 17.64 stim. l. 950.
Maniago. Orto arat e prati di pert. 3.55 st. l. 200.
Idem. Aratorio di pert. 3.26 stim. l. 160.
Andreis. Coltivi con zappa di pert. 3.08 stim. l. 150.
Fanna. Locale terreno, in comune di Fanna, contrada borgo Pajani di pert. 0.10 stim. l. 85.80.
Comeglians. Coltivi, pascolo, dirupi, prato, bosco resinoso di pert. 86.85 stim. l. 768.44.
Budoja. Aratori arb. vit. di pert. 9.87 stim. l. 685.88.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 12.83 stim. l. 611.08.
Forni Avoltri. Coltivo, prato e pascoli di pert. 16.49 stim. l. 390.47.
Idem. Stalla e prati di pert. 7.47 stim. l. 505.48.
Idem. Prati e coltivo di pert. 3.61 stim. l. 280.93.
Sequals. Area di casa ed aratori nudi di pert. 2.54 stim. l. 433.28.

—

La temperatura è da qualche giorno meno primaverile di quanto si potrebbe pretendere badando a ciò che segna il lunario; il cielo è nuvoloso e di quando in quando, intramezzata da qualche raggio di sole, manda giù una piovigina sottile. Vogliamo ricordare, a proposito di queste condizioni atmosferiche, che ai primi del mese decorso noi pubblicammo alcune previsioni meteoriche di Carlo Deville. Egli aveva predetto che sarebbesi avuto freddo dal 9 al 13 marzo e difatti colse perfettamente nel segno. Oltracciò il Deville diceva che la temperatura sarebbe rincrudita tra il 9 ed il 13 aprile, ed anche stavolta l' ha imberciata giusta, pare. Vedremo se si avvereranno le sue previsioni pel mese di maggio.

—

Rettifica. Nell' elenco degli oblatori pegli incendiati di Cleulis, ieri stampato, fu erroneamente esposto il nome di Antonio Franceschinis, mentre deve essere indicato il nome della signora Antonia Donati Franceschinis colla contribuzione di l. 10.

—

Teatro Nazionale. La drammatica Compagnia Riolo questa sera rappresentata: Il *buon pastore e il galeotto*, dramma tratto dai *Miserabili* di Vittor Hugo; indi la farsa: *Martuccia e Frontino*.

FATTI VARII

La Società agraria di Gorizia invita ad una esposizione provinciale di animali bovini che si terrà nell' ultimo giovedì del maggio p. v. a Gorizia, con concorso a premi, i quali consisteranno principalmente in riproduttori di buone razze sì di lavoro che di latte. Quei riproduttori provisti dalla Società, che non verrebbero aggiudicati per premi saranno nell' istesso giorno venduti a pubblica asta.

—

La cura della tisi. Richiamiamo l' attenzione dei nostri medici sopra questa notizia che venne comunicata all' Accademia di Parigi nella seduta del 24 marzo.

Due medici dell' isola di Syra, i signori Zalloni e Paraschevas, cercavano da qualche tempo tra gli agenti antisettici quello che più convenisse come antidoto alla terribile malattia della tisi. Dopo aver provate parecchie sostanze, parve a loro che il solfito di soda corrispondesse meglio di tutti ai loro desiderii; e ne fecero quindi un esperimento speciale. I risultati sorprendenti da loro ottenuti sono così menzionati nel rapporto ch' essi hanno manduto alla *Società medica di Atene*:

« Noi abbiamo preso trentadue ammalati, le di cui affezioni datavano da quattro a nove mesi. Diciannove di questi tisici erano nel primo grado, ed i rumori respiratorii erano circoscritti ai lobi superiore e medio sopra le due superficie del polmone sinistro. Altri dieci erano ammalati del secondo grado, e l' ascoltazione indicava una lesione solamente alla parte anteriore del polmone, ad eccezione di quattro individui che avevano le due superficie dei lobi superiore e medio attaccate davanti e dadietro. Altri tre individui erano nel terzo grado e mostravano sintomi più gravi; di più uno di questi ultimi aveva dei tubercoli del primo grado sopra la superficie posteriore del polmone.

« Tutti questi ammalati furono trattati col solfito di soda, in dosi che variavano da 1 a 2 grammi, sciolto in quattro oncie d' acqua, coll' aggiunta di mezza oncia di siroppo aromatico. Di questo liquido veniva data loro una cucchiajata ogni ora.

« Dopo otto o quindici giorni al più, la tosse e gli sputi erano di molto diminuiti, i sintomi di freddo e di febbre erano pure diventati minori, la respirazione era più facile, l' appetito ritornava. Il miglioramento era più o meno rapido a seconda che l' affezione era più o meno recente. Gli ammalati nel primo grado guarirono in due mesi. Quelli del secondo, che avevano ambedue i polmoni attaccati stavano già meglio dopo tre settimane, e dopo un trattamento di tre mesi, alcuni sono guariti e gli altri entrano in convalescenza. Uno degli ammalati del terzo grado è morto. Gli altri due sono ancora in cura; il loro stato si è migliorato di molto.

« Per i fanciulli la dose dovrebbe essere di 10, 15 a 20 grani. In ogni caso dopo quindici giorni di trattamento conviene sospenderlo per quattro o cinque giorni, per ripigliarlo in seguito. »

Questi sono i fatti; la fama di cui godono gli osservatori, la pronta partecipazione che hanno lealmente fatta del loro rimedio, ci pare che devano eccitare gli uomini competenti a verificare la cosa.

—

Una ricca spilla di brillanti è stata donata al litografo Bernini di Milano dal principe Umberto. Il dono è accompagnato da una lettera molto lusinghiera, nella quale è resa grande lode al Bernini stesso per la bella Carta d'Italia, illustrata da esso testè pubblicata. Tale carta, compilata sulla scala di 1:720,000, reca le indicazioni di tutte le città, borgate, fortezze, porti di mare, vie marittime, linee telegrafiche, strade ferrate, armi di ciascun capoluogo di provincie, ecc. — Il R. Ministero l' ha approvata per la pubblica istruzione, ed è posta in vendita al prezzo di L. 22,50.

—

Un autografo storico. Or sono alcuni giorni a Parigi in una vendita di autografi nella sala Sylvestre è stato venduto a un prezzo relativamente modesto un documento importantissimo.

Questo è il contratto di matrimonio autentico di Napoleone I e di Giuseppina di Beauharnais. Sopra di esso si potevano leggere distintamente le formule sacramentali del matrimonio, scritte di proprio pugno dal cardinale Fesch.

—

A proposito della cremazione dei cadaveri (intorno alla quale fu tenuta il 6 corr. a Milano un' adunanza, che s' accordò nel far voti perchè nella prossima discussione del Co-

---

avuto una lettera anonima, che gli fu mostrata. Conobbe in quella, comunque alterato, il carattere di Giovanni! Un' inesprimibile sdegno s' impadronì di lui; ma ben presto si calmò, per la coscienza di sentirsi superiore assai al suo nemico. — Ed io, disse, che ho potuto irritarmi contro costui, quasi fosse un mio pari, e non avessi il diritto di opprimerlo di tutto il mio disprezzo, o, meglio, d'avergli compassione! —

Così dicendo il naturalista non s'accorgeva di avere alterata la sua voce e di venire drammatizzando il discorso, ad onta del tuono scherzoso, con cui lo aveva cominciato. Continuava schizzando fiamma dagli occhi:

— Vendicarmi di lui? oh, no! Sarebbe un sollevarlo fuor di tempo dall'abbiezione in cui si è gettato, rendendolo quasi altiero d'essa. Io voglio soltanto restituirgli la coscienza della sua viltà. Sarò io solo consapevole di quant'egli è: ma egli deve sapere che lo so. Voglio che s' umilii dinanzi a me, e ch'egli riconosca di quanto gli sono superiore: poichè, sebbene suo avversario, ho agito sempre lealmente, e non sono andato per tali vie tortuose e basse a fine di nuocergli. —

Ottenne dalla persona che n' era depositaria di portar seco la lettera anonima ed aspettò tempo ad adoperarla. Questo tempo non tardò a venire. Ei passeggiava una mattina lungo le Fondamenta Nuove di faccia a Murano; luogo prediletto a quelli, che nati fuor di Venezia non sanno costringere il loro sentimento entro la cerchia della Laguna, ma tornano volontieri spesso coll' anima alla terra natia. Egli guardava le nuvolette, che sotto alla sferza del sole si condensano dai vapori dell' estuario, e che, mosse da un leggerissimo vento di mare, s'avviano quasi in processione verso le Alpi, e vanno a coronare le loro cime assieme con altre formatesi dalle nevi che si squagliano ne' recessi. Egli affidava ad una di quelle nuvolette un saluto alle patrie montagne, quando, abbassati gli occhi, vide approssimarglisi Giovanni. Allora prontamente levossi di tasca la lettera e leggevala forte. Colui fremente e pallido s' allontanava, e Gennaro tranquillo continuava a mormorare il verso affidato alla nuvola messaggera. La stessa scena si rinnovava più volte, quando i due s' incontravano, ora sotto le Procuratie, ora presso alle colonne di Marco e Todero, ora al Caffè degli Artisti sulle Zattere. Ognuno di tali incontri era per Giovanni una pena, per Gennaro un trionfo. Nè mai s' incontravano — qui il narratore emise con enfasi la voce — che Gennaro non cavasse di tasca la lettera, o non la ripetesse di memoria! E se la lettera volete vederla, ella è qui!

Pronunciando queste ultime parole il naturalista trasse di tasca un bossoletto, ed acceso un fiammifero colla candeluccia, porse la lettera al campagnuolo e fissò gli occhi sull' incognito, che alle ultime sue parole s' era scosso nel suo posto. Mentre il campagnuolo leggeva la lettera, meravigliato il pittore stava silenzioso, non sapendo spiegarsi l'enfasi colla quale l'amico avea pronunciato quelle parole.

— Or dunque — disse il campagnuolo porgendo la lettera al pittore — se questa, caro Gennaro, come dicesti, è una storia senza termine, spiegaci almeno a qual punto si trova nel suo atto del *diventare*.

— Questo te lo dirò più tardi. Frattanto fuma questo sigaro, perchè, se non m' inganno, siamo ad Opschina. —

Così dicendo accendeva il suo sul lumicino, e le fiammate del sigaro gettavano luce sulla faccia seminascosta dell' incognito. In quel mentre diffatti la carrozza s'arrestò, ed una guardia di finanza venne ad aprire lo sportello ed a chiedere i passaporti. L' incognito approfittò dell'occasione per discendere; ed il naturalista:

— Amici, faremo la discesa di Opschina in tre soli, perchè Giovanni non risale in carrozza.

— Dunque quell' incognito, disse il pittore, è lo spirito maligno da cui eri posseduto?

— Per lo appunto, rispose: ma gli ho dette tali parole, scongiurandolo, che ha dovuto sloggiare dalla nostra carrozza. Un'altra volta, quando volete esercitare le opere di misericordia, scongiurate gli spiriti maligni, affinchè non vi guastino il fatto vostro.

—

dice sanitario, il Parlamento renda facoltativa la cremazione dei cadaveri) leggiamo nei fogli odierni essersi formata a Zurigo un'associazione i cui membri si sono obbligati di domandare, in punto di morte, che il loro cadavere sia abbruciato e ridotto in cenere, invece di esser sepolto. E pare che una tal'associazione acquisti ogni giorno terreno; essa tiene conferenze, raccoglie proseliti, riceve sotto le sue bandiere un gran numero di dotti, e fra gli altri Carlo Vogt, nome europeo.

—

Distruzione dei bruchi. L'olio di noce, nessuno lo ignora, uccide istantaneamente i bruchi che ne sono tocchi, restando immediatamente asfissiati dall'odore. Ora abbruciando sotto un albero infestato dai bruchi dei gusci di noci, il fumo prodotto, che è molto denso, fa cader morti gli insetti senza pregiudicare le frondi.

La persona che ci indica questo rimedio lo sperimentò con gran successo, anche pei quei parassiti detti *pidocchi delle piante*; vuolsi però per questi ultimi gettare sui gusci in combustione qualche pugno di fiore di zolfo.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELL' INTERNO.

NOTIFICAZIONE.

Apertura di concorso per l'ammissione alla carriera della sicurezza pubblica.

È aperto il concorso ai posti di applicato nell'Amministrazione della pubblica sicurezza con l'annuo stipendio di lire 1300.

Gli esami saranno dati presso le Prefetture e nei giorni che verranno con altro avviso indicati. Essi consisteranno in due distinti esperimenti, l'uno in iscritto, l'altro verbale.

L'esperimento in iscritto consisterà:

1° Nello svolgimento di un tema relativo a materie proprie dell'insegnamento, sia nelle scuole ginnasiali, sia nelle scuole tecniche;

2° Nella soluzione di un quesito di aritmetica.

La cognizione della lingua francese formerà titolo di merito.

L'esperimento orale verserà:

1° Sullo Statuto fondamentale del Regno;

2° Sui diritti e doveri dei cittadini;

3° Sulle disposizioni del Codice penale nella parte che riguarda gli oziosi e vagabondi, mendicanti ed altre persone sospette, ed i reati contro le persone e le proprietà;

4° Sulle disposizioni del Codice di procedura penale relative all'azione penale, agli ufficiali di polizia giudiziaria ed alle loro attribuzioni;

5° Sulla legge e sul regolamento di pubblica sicurezza;

6° Sulle disposizioni riguardanti la stampa;

7° Sullo stato civile;

8° Sul sistema dei pesi e misure.

Per essere ammessi a questo esame si dovrà presentare domanda in carta da bollo da lire 1.20 al prefetto della provincia, in cui risiedono gli aspiranti, non più tardi del 15 maggio prossimo. A corredo della domanda dovranno gli aspiranti giustificare con analoghi documenti:

1° Di essere nazionali;

2° Di avere compiuto il 21° anno e non oltrepassato il 36° anno di età;

3° Di aver soddisfatto gli obblighi della leva;

4° Di aver compiuti con soddisfazione gli studi ginnasiali o di scuola tecnica;

5° Di essere sani e senza difetti fisici;

6° Di aver tenuta sempre lodevole condotta sia politica, sia morale.

Si avverte infine che coloro che avessero prestati lodevoli servizi militari col grado almeno di sotto-ufficiali potranno essere ammessi al concorso, semprechè giustifichino, con analogo certificato, di aver fatti gli studi ginnasiali o di scuola tecnica, e che la nomina definitiva a detti posti non sarà conferita se non dopo un periodo di sei mesi di esperimento, durante il quale gli aspiranti riceveranno una mensuale retribuzione di lire cento.

Coloro poi che trascorso un tale termine non saranno giudicati idonei, per qualsiasi motivo, al servizio di pubblica sicurezza, verranno licenziati senza che l'opera da essi prestata in tale qualità conferisca loro alcun diritto ad altro compenso od indennità oltre alla retribuzione sopraccennata.

Roma 30 marzo 1874.

Il Direttore della 1ª Divisione
D. GENARELLI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile contiene:

1. Regio decreto 26 marzo 1874 che approva le condizioni per l'ingresso nella Borsa, stabilite dalla Camera di commercio di Genova.

2. R. decreto 31 marzo 1874 che abroga le disposizioni del decreto 26 gennaio 1873 in quanto riguarda l'espropriazione della parte del monastero di S. Norberto in via delle Quattro Fontane.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello dei verificatori dei pesi e misure.

4. Circolare del ministero d'agricoltura e commercio ai prefetti, presidenti dei comizi e associazioni agrarie del regno, sulla *phylloxera vastatrix*.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Senato ha ripreso il 9 le sue sedute. Tutta la prima seduta è stata occupata da un lungo discorso dell'onorevole senatore Pepoli Gioacchino, contro il progetto ministeriale sulla circolazione cartacea.

— S. M. il Re sarà di ritorno in Roma il 14 corrente invece del 15, e vi si tratterà fino alla festa dello Statuto, limitando durante questo tempo la sua assenza a qualche gita a S. Rossore.

— È noto che la Commissione parlamentare incaricata di riferire sui provvedimenti finanziarii, ha concluso pel rigetto puro e semplice del progetto di legge sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati.

L'on. ministro delle finanze ha fatto sapere alla Commissione, ch'egli insisteva nella sua proposta, salvo ad accettare qualche modificazione rispetto al modo di metterla in atto.

Non è improbabile un accordo fra il Ministro e la Commissione; ma ove questo non avvenisse e la Camera si schierasse dalla parte dalla Commissione, l'on. ministro delle finanze chiederebbe subito una nuova imposta equivalente ai nove milioni che, a suo giudizio, dovrebbe produrre la dichiarazione di nullità degli atti non registrati. Nella sua recente gita a Firenze, l'on. Minghetti si è inteso a questo proposito coi direttori generali delle imposte dirette.

(Libertà.)

— Entro la settimana si adunerà, presso il ministero dei lavori pubblici, una Commissione dei principali interessati della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, per trattarsi questioni attinenti all'amministrazione, specialmente riguardo alle tariffe. Fra gli altri, assisterà alla riunione il barone di Rhotschild, di cui oggi si annuncia l'arrivo in Roma.

— I nostri lettori ricorderanno che quasi tutti i vescovi delle provincie napoletane ripararono a Roma, e poi tornarono nelle loro diocesi in seguito della legge Ricasoli. Ora, scrive l'*Unità Nazionale*, quei prelati si sono rivolti al governo per ottenere il pagamento delle loro rendite per tutto il tempo che furono lontani dalle loro sedi. L'Economato generale pare che abbia opinato che a titolo di equità spetta loro una porzione minima di dette rendite. Non vogliamo tralasciare di dire che nelle loro dimande questi vescovi fanno intravedere che il loro allontanamento dalle sedi fu effetto delle pressioni della Curia Romana e non sentimento di ostilità al governo.

— Si annuncia l'arrivo in Roma del vescovo di Versailles.

— Sulla notizia telegrafica odierna che sia prossima ad essere conchiusa una convenzione fra Don Carlos e il comando dell'esercito spagnuolo, può gettare qualche luce la seguente notizia che troviamo nella *Liberté* di Parigi: « Assicurasi che il maresciallo Serrano avrebbe approfittato dell'ultimo armistizio per disporre le cose in favore di una ristorazione monarchica in Ispagna, dopo di aver preventivamente ottenute da Don Carlos delle concessioni proprie a mettere il nuovo governo in armonia colle conquiste della civiltà moderna. »

La *Liberté* però dichiara di non accettare alcuna responsabilità riguardo a questa voce.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Genova 10. Un telegramma al capitano del porto annunzia che il piroscafo misto *Montevideo*, della società Lavarello, affondò nel viaggio dalla Plata a Rangoon. Il capitano e l'equipaggio furono salvati.

Parigi 9. Una nota del *Journal Officiel*, riguardante l'evasione di Rochefort, Jourde, Grousset, Bailiere e due altri, sopra una nave inglese che recavasi nell'Australia, dice che il Governatore della Caledonia al momento dell'evasione stava facendo il viaggio d'ispezione.

Egli ordinò immediatamente un'inchiesta rigorosa: il Tribunale militare sta facendo il processo. Il ministro della marina spedirà il 14 aprile un ufficiale generale munito di pieni poteri.

Parigi 9. La Commissione permanente trattò la questione dello stato d'assedio ad Algeri. Broglie disse che Chanzy adottò questa misura in seguito agli eccessi della stampa algerina; i notabili di Algeri consultati preventivamente approvarono.

Venuta in discussione la questione dello scioglimento del Consiglio municipale di Marsiglia, Buffet dichiarò che la questione non risguarda la Commissione.

Ducuing chiese se il Papa domandò la partenza dell'*Orénoque*. Broglie gli rispose che la voce era inesatta. La Commissione si aggiornò al 23 aprile.

Vienna 9. Il Libro rosso che si distribuirà prossimamente non conterrà il dispaccio di Andrassy a Paar, relativo alla lettera del Papa all'Imperatore ed all'Enciclica ai Vescovi austriaci. Però Andrassy comunicherà al *Reichsrath* la Nota indirizzata a Paar, nella quale protesta energicamente contro l'intervento della Curia Romana negli affari interni dell'Austria. Le leggi ecclesiastiche si sottoporranno alla sanzione dell'Imperatore appena saranno approvate dalla Camera Alta.

Saint Jean de Luz 9. Serrano ritornò a Madrid. Concha giunse a Santander per succedergli nel comando. Credesi che le due parti belligeranti conchiuderanno una convenzione.

Monaco 10. Il ministro dei culti pubblicò un avviso che, dichiara che il Governo non può riconoscere il Vescovo dei vecchi cattolici, Reikens, nella via amministrativa, ma soltanto dietro una legge costituzionale.

Costantinopoli 10. Le chiavi della chiesa di San Salvatore furono consegnate ieri mattina dai notabili hassunisti all'incaricato del Governo che non le consegnerà ad alcun partito.

Il Granvisir assicurò i notabili hassunisti che nessuna loro chiesa nelle Provincie sarà loro tolta.

Vienna 10. All'odierna seduta della Camera dei Signori vi fu numeroso concorso di pubblico. V'erano presenti tutti i Principi della Chiesa, il conte Leone Thun e il conte Buquoi. Hasner lesse la relazione sul progetto di legge relativo ai rapporti di diritto esterni della Chiesa cattolica. Il conte Falkenhayn motivò il voto della minoranza. Si passò indi all'ordine del giorno. Gli oratori iscritti per parlare contro il progetto sono i cardinali: Rauscher, Tarnoczy, Schwarzenberg, i principi vescovi Gasser, Wiery, Stepischnegg, i principi Czartorisky, Windischgrätz, i conti Potocki e Leone Thun; a favore del progetto: Tschabuschnigg, Arneth, Neumann. Il primo oratore Rauscher accennò alle persecuzioni della Chiesa in Prussia e disse che si vuol render complice la scienza tedesca di questa politica traviata, ma che in Austria non può aver forza di legge la negazione di Dio; soggiunse che la Camera dei Signori respingendo il progetto di legge compirà un atto d'importanza politica e restringerà il numero di coloro che chiedono l'abolizione del Consiglio dell'Impero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	742.3	742.2	743.2
Umidità relativa . . .	61	62	73
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	0.2	1.0
Vento { direzione .	S.E.	S.E.	S.
Vento { velocità chil.	1	4	3
Termometro centigrado	11.6	11.7	10.4

Temperatura { massima 15.9 / minima 9.1

Temperatura minima all'aperto 7.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 aprile

Austriache	186.3¦4	Azioni	114.3¦4
Lombarde	83.1¦4	Italiano	62.3¦8

PARIGI 8 aprile

3 0¦0 Francese 59.75, 5 0¦0 francese 95.25, B. di Francia 3875, Rendita italiana 63.10, Ferr. lomb. 318.—, Obbl, tabacchi —.—, Ferrovie V. E. 183.—, Romane 81.25, Obbl. Romane 182.50, Azioni tab. —, Londra 25.23 1¦2 Italia 12.7¦8, Inglese 92 5¦16.

LONDRA, 9 aprile

Inglese	92.3¦8	Spagnuolo	19.1¦8
Italiano	62.3¦4	Turco	41.7¦8

FIRENZE, 10 aprile

Rendita	72.40.—	Banca Naz. it.(nom.)	2146.—
» (coup. stacc.)	69.70.—	Azioni ferr. merid.	419.50
Oro	22.86.—	Obblig. » „	209.—
Londra	28.63.—	Buoni » „	—.—
Parigi	114.50.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	60.75.—	Banca Toscana	1464.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	858.—
Azioni »	882.—.—	Banca italo-german.	236.—

VENEZIA, 10 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta a 72.20, e per fine corrente a 72.25. Da 20 franchi d'oro da L. 22.89 a 22.90. Fior. aust. d'argento da L. 2.71 a —.—. Banconote austriache da L. 2.55 — a L. —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0¦0 god. 1 genn. 1874	da L. 72.25	a L. 72.30
» » » 1 luglio	» 70.10	» 70.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.90	» 22.91
Banconote austriache	» 254.75	» 255.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 10 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.25.—	5.26.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.97.—	7.98.—
Sovrane Inglesi	»	11.31	11.32
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.65	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 9	al 10 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	69.20	69.39
Prestito Nazionale	»	74.—	73.85
» del 1860	»	103.70	103.50
Azioni della Banca Nazionale	»	960.—	958.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	195.25	192.75
Londra per 10 lire sterline	»	112.40	112.23
Argento	»	105.85	105.70
Da 20 franchi	»	8.99.—	8.97.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.12	ad L.	28.—
Granoturco	»	»	22.—	»	23.—
Segala nuova	»	»	18.—	»	18.25
Avena vecchia in Città	» rasata	»	14.—	»	14.10
Spelta	»	»	—.—	»	34.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	34.—
» da pilare	»	»	—.—	»	17.25
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.75
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	14.50
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	44.25
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	34.80
» alpigiani	»	»	—.—	»	37.75
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

DISTRETTO DI PALMANOVA

Comune di Castions di Strada

AVVISO

A tutto il ventidue corr. mese, viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune retribuito coll'annuo soldo di lire 1200.

Le istanze e documenti a corredo a tenore di Legge saranno prodotte entro il suindicato termine per la susseguente nomina dal Comunale Consiglio.

Dato a Castions di Strada
Addì 8 aprile 1874.

Il Sindaco
P. COLOMBATTI 3

N. 252. 2

Distretto di Udine Comune di Pradamano

Avviso d'Asta

Essendo andata deserta per mancanza di concorrenti l'Asta oggi tenuta in questo Ufficio per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada obbligatoria da Pradamano a Cerneglons Vecchio di cui l'Avviso 21 marzo p. p. N. 198,

si rende noto

che nel giorno di sabbato 25 aprile corrente alle ore 10 ant. sarà tenuta in questo Ufficio una seconda asta sulla base delle medesime condizioni e del medesimo prezzo, di cui il succitato Avviso 21 marzo p. p. N. 198, con l'avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione quando anche non vi fosse che un solo concorrente, salvo l'esperimento dei fatali come nel succitato avviso.

Dall'Ufficio Municipale
Pradamano li 9 aprile 1874.

Pel Sindaco
L'Assessore
ANTONIO RIULI

N. 146. 2

Le Giunte Municipali

DI

CASTELNUOVO DEL FRIULI E TRAVESIO

AVVISO

A tutto il mese di aprile p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, ostetrica consorziale di Castelnovo del Friuli e Travesio. L'assegno annuo è di L. 1800 pagabili in rate trimestrali postecipate.

La residenza è obbligatoria in Paludea capoluogo della Comune di Castelnovo del Friuli.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell'Ufficio comunale di Castelnovo del Friuli.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali.

Dall'Ufficio Municipale di Castelnuovo del Friuli, li 30 marzo 1874.

Per la Giunta di Castelnovo
Il Sindaco
DEL FRARI M.

Per la Giunta di Travesio
Il Sindaco
B. AGOSTI

N. 237. 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Prato-Carnico

AVVISO D'ASTA

1. In relazione alle disposizioni di massima il giorno 30 aprile corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Maltarello dott. Francesco Sottosegretario presso il R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo un'asta per la vendita di N. 516 piante, cioè N. 423 d'abete e N. 93 larice del bosco Pallabona e Colle S. Pietro, sul dato di stima di L. 8680.34 ed il di cui importo deliberato dovrà essere dall'acquirente versato in cassa dell'Esattore Consorziale in Comeglians nel giorno 12 agosto di quest'anno, in valuta legale sotto comminatoria delle pene e misure stabilite dall'art. 57 del quaderno d'oneri;

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452;

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Prato-Carnico dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno come pure la distinta dei tronchi mercantili derivabili dalle piante stesse;

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 868 in valuta legale, e quello del deliberatario sarà trattenuto per garanzia interinale dell'esecuzione degli obblighi da lui assunti fino all'epoca stabilita dall'art. 43, quaderno d'oneri.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve dell'art. 59 del Regolamento suddetto;

6. L'aggiudicatario è tenuto anche al pagamento delle spese di delibera ed altre specificate agli art. 24 e 58 dello stesso quaderno d'oneri.

Dato a Prato-Carnico li 3 aprile 1874.

Il Sindaco
G. B. CASALI

Il Segretario
N. Canciani

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di Citazione

L'anno milleottocentosettantaquattro addì 9 (nove) del mese di aprile in Udine.

A richiesta del sig. Francesco Saccavini negoziante di Udine che elegge domicilio presso lo studio dell'avv. dott. Giuseppe Forni situato in Via Poscolle N. 38;

Io sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del I.° Mandamento di Udine

ho citato siccome cito

il sig. Giacomo Marsilli ora residente in Pola presso il sig. Giorgio Cossovel, a comparire a termini dell'articolo 142 Cod. Proc. Civ. avanti la R. Pretura del I.° Mandamento di Udine all'udienza del giorno 29 maggio 1874 ore 10 ant. per ivi, con Sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante appello od opposizione senza cauzione, sentirsi condannare al pagamento di aust. fior. 53 di B. N. austriache pari ad it. l. 133.56 e ciò in restituzione di pari somma da lui incassata per conto del citante nel novembre o dicembre 1873 ed agli interessi di mora e spese di causa.

L'Usciere G. ORLANDINI.

Avviso.

Io sottoscritto Usciere addetto alla Pretura del I.° Mandamento di Udine.

A richiesta del signor Antonio De Franceschi Ricevitore Demaniale in Udine ho citato il signor Gio. Batt. Grudena fu Antonio di Mernicco, Illirico, a comparire dinnanzi il R. Pretore di Cividale all'udienza del giorno 28 maggio 1874 ore 10 ant. onde rispondere sulla domanda di pagamento di it. l. 78.90 per interessi sul capitale contemplato dalla giudiziale Convenzione 26 giugno 1865 n. 8375 eretta innanzi la cessata Pretura di Cividale e delle spese del giudizio.

Udine, li 9 aprile 1874

ORLANDINI, *Usciere.*

Estratto di Bando

per vendita di beni immobili.

Dinanzi al R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone nella udienza del 15 maggio p. v. alle ore 10 ant. sulla istanza della Congregazione di Carità di Venezia rappresentata dall'avv. Lorenzo dott. Bianchi di Pordenone e contro Orzalis Vettore e Don Bernardo del fu Antonio Orzalis Maddalena, Antonio e Giulio Cesare quali eredi della loro madre Pierina Piazzoni Orzalis, e giusta ordinanza 16 febbraio p. p. del suddetto R. Tribunale di Pordenone in esecuzione di sentenza 19 dicembre 1872 del Tribunale medesimo confermata da sentenza della Corte d'Appello di Venezia 4 settembre 1873, seguirà l'incanto dei beni sotto descritti alle condizioni contenute nel Bando 6 marzo corr. del Cancelliere del suddetto Tribunale di Pordenone, affisso alla porta esterna del Tribunale medesimo, notificato e pubblicato a termini di legge.

Immobili da vendersi

nel Comune amministrativo e censuario di Sacile, nel capoluogo di Sacile.

Lotto 1. Casa di abitazione civile con adiacenze attualmente occupata da Valentino Fornasotto detto Grillo al mappale n. 1657, con la superficie di pert. 0.58, e la rend. cens. di lire 283.80, ed imponibile di l. 195, stimata giudizialmente it. l. 10,400.

Lotto 2. Casa ora abitata da Alfeo Tiozzi al mappale n. 1767, e con la superficie di cens. pert. 0.05, e la rend. censuaria di l. 100.06, ed imponibile l. 90, (unitamente alla casa del lotto VI) stimata giudizialmente it. l. 1800.

Lotto 3. Casa abitata da Gregolon Angelo al mappale n. 1768 con la superficie di pert. 0.06 e la rend. cens. di l. 26.91, ed imponibile l. 47.25, stimata it. l. 1100.

Lotto 4. Fabbrica ad uso di stalla in Campo Marzio al mappale n. 3536, con la superficie di pert. 0.08, e la rend. cens. di l. 20.80, stimata it. l. 1400.

Lotto 5. Casa ad uso di abitazione civile con adiacenza al mappale n. 1765 abitata da Dorigoni Lodovico con la superficie di pert. 1.45 e la rend. cens. di l. 262.60, ed imponibile l. 262.50, stimata it. l. 7200.

Lotto 6. Casa abitata da Gasparotto detto Momet Vincenzo con adiacenze al mappale n. 1767, superficie pert. 0.07, rend. cens. l. 43.02, (quanto all'imponibile vedi lotto II) stimata it. l. 860.

Lotto 7. Casa al mappale n. 1645, superficie cens. pert. 0.32, e rend. cens. l. 158.88, ed imponibile l. 525, stimata it. l. 2000.

Lotto 8. Casa al mappale n. 3518, superficie pert. cens. 0.36, rend. cens. l. 63.96, ed imponibile l. 150, stimata it. l. 1600.

Nella località S. Giovanni di Livenza

Lotto 9 *a.* Casa colonica con cortile ed orto e terreno aratorio, era condotta da Moro Angelo ai mappali n. 1068, 1070, 1071, 1072 della superficie di cens. pert. 2.85 e la rend. cens. di l. 49.56.

b. Terreno prativo, arb. vit. detto Campo drio casa al mappale n. 1069, superficie cens. pert. 4.37, rend. cens. l. 15.99.

c. Terreno arat. arb. vit., pascolo, prativo detto Chiusura, Campo grande, Campo del Gat, Campo di San Antonio ai mappali n. 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1143, 3417, superficie cens. pert. 69.29, rend. l. 93.62, stimate le suddette tre partite *a, b, c,* costituenti questo lotto IX, lire 5580.

Lotto 10 *a.* Terreno pascolivo detto Drio casa al mappale n. 1067, superficie cens. pert. 1.85 rend. l. 1.07.

b. Terreno pascolivo detto Pascolo al mappale n. 1063, superficie cens. pert. 3.75, rend. l. 1.09, stimate queste due partite costituenti il lotto X, lire 133.

Lotto 11 *a.* Terreno arativo con gelsi detto Garbis al mappale n. 830, superficie cens. pert. 11.94, rend. l. 18.75.

b. Terreno arativo e parte prativo detto Val di Brugnera ai mappali n. 802, 803, 808, superficie cens. pert. 28.54, rend. l. 42.52.

c. Terreno arativo e parte prativo detto Campo della Barca al mappale n. 824, superficie pert. 6.45, rend. l. 5.48, stimate queste tre partite costituenti il lotto XI, lire 2176.

Lotto 12. Terreno arativo detto Calisella al n. 843 di mappa, con la superficie di cens. pert. 14.30 e la rend. di l. 22.45, stimato it. l. 680.

Lotto 13. Terreno arativo detto Campo di Risera, parte lavorato da Buccola e parte da Moro ai mappali n. 993, 994, 996, 999, superficie cens. pert. 31.31, rend. l. 32.07 stimato it. l. 1504.

Lotto 14. Terreno arativo detto Campagnola al mappale n. 1005, superficie cens. pert. 34.85, rend. l. 54.71 stimato l. 1680.

Lotto 15. Terreno aratorio detto Campolongo al mappale n. 1011, superficie cens. pert. 13.76, rend. lire 21.60 stimato it. l. 895.

Lotto 16. Terreno arativo arb. vit. con gelsi detto Bassa al mappale n. 981, superficie cens. pert. 6.73, rend. l. 24.63, stimato l. 850.

Lotto 17. Terreno prativo detto Pradenovo al mappale n. 747, superficie cens. pert. 5.62, rend. l. 4.10, stimato l. 190.

Lotto 18. Terreno prativo detto Camol al mappale n. 766, superficie cens. pert. 7.10, rend. l. 5.18, stimato l. 234.

Lotto 19. Terreno prativo detto Codalunga al mappale n. 761, superficie cens. pert. 11.07, rend. l. 8.08, stimato l. 390.

Pei beni dei lotti da 1 usque 8 inclusivi per l'anno 1873 fu pagato il tributo diretto verso lo Stato con l'aliquota di l. 16.25, come fabbricati, e pei beni dei lotti da 9 usque 19 inclusivi, con l'aliquota di l. 26.725 come terreni.

Visti gli art. 667 e 672 Codice procedura Civile, l'asta avrà luogo alle seguenti

Condizioni:

I. La vendita sarà fatta lotto per lotto come nella soprascritta descrizione al migliore offerente oltre al rispettivo importo di stima.

II. Ogni offerente dovrà prima dell'offerta aver depositato in Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione le quali fino da questo memento restano stabilite pel lotto primo in l. 650, pel lotto secondo in l. 250, pel lotto terzo in l. 200, pel lotto quarto in l. 220, pel lotto quinto in l. 580, pel lotto sesto in l. 180, pel lotto settimo in l. 260, pel lotto ottavo in l. 230, pel lotto nono in l. 500, pel lotto decimo in l. 50, pel lotto undecimo in l. 280, pel lotto dodicesimo in l. 150, pel lotto tredicesimo in l. 220, pel lotto quattordicesimo in l. 240, pel lotto quindicesimo in l. 190, pel lotto sedicesimo in l. 180, pel lotto diciassettesimo in l. 60, pel lotto diciaottesimo in l. 70, pel lotto diciaonovesimo in l. 100.

III. Dovrà inoltre ogni offerente, all'infuori della esecutante Congregazione di Carità, depositare in questa Cancelleria in denaro, od in rendita di debito pubblico a listino di borsa in giornata, comportandolo il valore rispettivo del lotto, un altro decimo di detta stima a cauzione delle rispettive offerte.

IV. Le offerte all'incanto non potranno aumentarsi di un importo inferiore a lire cinque.

V. I beni saranno venduti con tutti i relativi diritti, accessori, pertinenze e con ogni inerente servitù attiva e passiva, nello stato in cui si trovano, senza alcuna responsabilità della esecutante.

VI. Dal giorno della delibera definitiva staranno a favore del deliberatario le rendite di conformità alle locazioni dei beni da essere rispettate per l'anno corrente, ed a di lui carico le pubbliche imposte ed esso dovrà intendersi col sequestatario di dette rendite signor Francesco Manzato per la relativa liquidazione in proporzione del possesso durante l'annata rurale in corso.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per asta e compresa la sentenza di delibera, per notifica e trascrizione, nonchè le spese per voltura censuaria, per imposta di trasferimento della proprietà registro ecc. ecc.

Qualora i deliberatarii fossero diversi, le spese comuni verranno sostenute da ciascheduno in proporzione del prezzo di stima di ciascun lotto ed ognuno sosterrà la spesa speciale per l'acquisto del lotto medesimo come sarebbe quella per voltura, l'imposta di trasferimento e simili.

VIII. Il prezzo dovrà essere versato nella Cassa di risparmio di Venezia entro giorni dieci dalla delibera dovrà essere consegnato alla Cancelleria di questo Tribunale pel deposito giudiziale, il relativo libretto intestato a favore dei creditori iscritti verso gli esecutati consorti Orzalis, ed in seguito a tale consegna potrà ricuperare il deposito cauzionale di cui all'art. III.

Se per altro prima di detto termine il giudizio di graduazione fosse compiuto e passato in giudicato, il deliberatario potrà fare il pagamento di detto prezzo ai creditori utilmente graduati sul medesimo di conformità ai relativi ordini giudiziali.

IX. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo e delle spese, i beni potranno essere nuovamente esposti all'asta a tutto suo rischio e pericolo; fermo per altro l'obbligo in lui di completare quanto mancasse a saldo del prezzo da esso offerto e delle spese.

X. La esecutante Congregazione di Carità, volendo rendersi deliberataria di uno o più lotti sarà esonerata dall'obbligo del deposito di cui all'art. III, e dal versamento del prezzo, salvo il di lei obbligo di pagare in seguito alla graduatoria (sentenza di omologazione) passata in giudicato, tutta quella parte di prezzo che non fosse devoluta a soddisfazione del di lei credito.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inserito e depositato ai sensi dell'art. 668 Codice procedura Civile.

Pordenone, 6 marzo 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.